

Uno sguardo sul mondo



A Roma le esequie di Antonio Carletti

Sorridente e simpatico, disponibile in tutto e con chiunque, sempre cortese e piacevole, Antonio Carletti sembrava la materializzazione delle Relazioni Pubbliche.

Proprio anche per queste sue doti, nelle quali si rivelava insuperabile, è probabile fosse riuscito a portare avanti per anni il

difficile incarico di General Manager Entertainment della Kodak in Italia: certo anche per questo l'azienda di Rochester aveva particolarmente prosperato tra noi, e non solo per i buoni prodotti.

Carletti aveva infatti arrecato lustro alla sua Società, non esclusivamente vendendo i materiali fotografici, ma aiutando anche produzioni, associazioni, enti e organizzazioni, propagandando l'immagine del Cinema Italiano, specie nel faticoso cammino di questi ultimi anni.

E quando, nel dicembre scorso, le condizioni fisiche soprattutto avevano fatto sì che passasse alla funzione di consulente, cedendo il passo ad un altro Antonio, D'Arienzo, destinato a continuare il felice cammino da lui intrapreso ed indicato, il rimpianto del mondo del cinema era stato unanime. Allora Carletti s'era ricordato di tutti in una affettuosa lettera di commiato dove annunciava il nuovo incarico, nè sospettando certo un immediato fuori gioco...

Carletti era entrato alla Kodak quaranta tre anni fa, e la carica di Direttore Generale della Divisione Cinema l'aveva ricoperta per questi ultimi vent'anni. Grazie a lui e ai suoi collaboratori il nome della Kodak era penetrato in tutte le istanze del Cinema Italiano aggiudicandosi il vanto di prodotti i più preferiti. Con i tecnici il rapporto di Carletti fu più di un'amicizia, trattando con tutti quasi li avesse conosciuti da sempre.

Per questo, la notizia dell'improvvisa scomparsa, a pochi mesi dal suo collocamento fuori dalla staff direttiva della Ditta, creò un vuoto difficilmente colmabile, e la sua improvvisa scomparsa, solo poche settimane dopo, ha fatto stupire tutti e prender coscienza che Antonio Carletti davvero non ci sarebbe stato più.

Aveva 66 anni, non vecchissimo quindi. Così, il 5 maggio u.s., a Roma, nella Chiesa di S. Maria dei Miracoli, in Piazza del Popolo, dove transitano per il loro lungo sonno senza più sogni gli artisti del Cinema Italiano, la gente di questo grande Cinema, profondamente commossa, ha dato l'addio per sempre a Tonino, collaboratore indispensabile, consigliere affettuoso, amico.

Nella foto: Antonio Carletti a una festa Kodak con Giuseppe Rotunno e la moglie Graziolina.